

Il Messaggero

Polemiche

Pettenati «Ma Churchill avrebbe apprezzato»

«Abolire un servizio ferroviario che non soltanto era pressoché inutile, antieconomico e preistorico, ma anche dannoso all'economia e all'ambiente, mi sembra un atto doveroso di buona amministrazione che, sono sicuro, anche Winston Churchill avrebbe apprezzato». Così Paolo Pettenati, ex docente di Economia e presidente Emerito dell'Istao, replica garbatamente al pro rettore della Politecnica Gregori e al preside di Economia Chelli, tra i firmatari della petizione - si cita che Churchill - contro la chiusura della Marittima. Pettenati ricorda che «il servizio in questione era composto da 40 treni al giorno che trasportavano complessivamente 600 passeggeri con una media di 15 passeggeri per treno. Il traffico era però concentrato nelle prime cinque corse del mattino dalla Stazione centrale (arrivo dei pendolari) e in un paio di corse nel tardo pomeriggio (ritorno dalla Stazione marittima). Di conseguenza - ricorda ancora Pettenati - almeno 30 treni al giorno viaggiavano quasi completamente vuoti. Per adeguare il servizio alla normativa europea sulla sicurezza della circolazione dei treni sarebbe stato necessario dotare di sbarre due nuovi passaggi a livello, oltre a quello del Mandracchio, con un tempo di chiusura di circa 6 minuti per ogni passaggio di treno e quindi con 4 ore al giorno di interruzione della circolazione stradale. I due principali passaggi a livello - quello della Dogana e quello del Mandracchio - sono attraversati ogni giorno complessivamente da circa 4.000 veicoli, senza contare le biciclette e i pedoni. E' dunque evidente il danno economico».